

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 8.00 - Semestre L. 4.50
ESTERO: " " 9.00 " " 5.00
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — presi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Un contributo involontario

Non sappiamo se ciò che stiamo per dire sia già stato detto in quest'occasione dell'elezione del comm. Teso a deputato di Vicenza; in ogni modo è bene constatarlo e ripeterlo. Per la riuscita del Teso — che l'altretri alla Camera ebbe così umiliante e meritata accoglienza — i giornali clericomoderati, compresi quelli delle Ditte private udinesi *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*, menarono tutto lo scalpore richiesto dalla circostanza. Il G. della *Patria del Friuli* se ne vantò come di una vittoria sua, non altrimenti di quello che fa nelle elezioni amministrative raccogliendo dalle varie liste i candidati che presentano maggiore probabilità di riuscita. Non discorriamo del *Giornale di Udine* che, senz'altro, paragona l'ultima elezione di Vicenza con le ultime di Udine con un ragionamento di un semplicismo e di una buona fede ammirevoli, come il solito. E perciò trova modo di ricordare che allora il Paese scagliava feroci insulti contro i massoni e contro la massoneria.

Siamo tanto in carreggiata, che tutti i ricordi sinceri o falsi del *Giornale di Udine* e simili non ci muovono d'una linea.

La Massoneria? Noi ne abbiamo parlato ancora; abbiamo anche avuta occasione di riportare il giudizio che di essa hanno dato illustri e non sospetti anticlericali, quale Massimo d'Azeglio; abbiamo presente quello recentissimo dell'Ardigò, che gli ha procurato tante feroci polemiche.

Però in tali giudizi si distingue ciò che costituisce (per quanto è palese) il programma della società segreta, dalla sua costituzione e dalla necessità assai discutibile della sua occulta costituzione in tempo di libertà e di indipendenza.

Il programma, in quanto sostiene la libertà e la emancipazione dei popoli, il civile progresso, la lotta al pregiudizio è programma democratico per eccellenza; la costituzione massonica per l'attuazione di detto programma è altra cosa e molte volte riesce, come nell'elezione di Vicenza, all'effetto opposto a quello che si propone, riesce cioè a portare un contributo involontario ai clericali. — E si spiega.

La Massoneria, con le allettazioni della sua misteriosa solidarietà, accoglie una grande quantità di sfruttatori di ogni più nobile principio e riesce a mostrarsi quale certamente non è nelle intenzioni di chi vi appartiene in buona fede. — Questo del resto avviene in ogni genere di associazioni ed è più fatale in quelle che si legano con vincoli di segretezza e di solidarietà tale da assumere, coprendole, le responsabilità dei colpevoli in danno dei galantuomini. — Ponete dei bricconi in qualunque associazione e vedrete che essi tenteranno e spesso riusciranno a tramutare in camorra ogni più lecita solidarietà ed in questo tentativo tanto meglio riusciranno quanto più, per i segreti statuti dell'associazione, la solidarietà e le sue ragioni sono insindacabili e sfuggono

al controllo del gran pubblico. — Ed allora chi combatte questi tentativi, chi si sdegna più o meno ferocemente con i seguaci più o meno coscienti di questi sistemi, non combatte la Massoneria per i suoi propositi civili, per il suo programma, ma combatte ciò che in essa vi è di degenerato e di putrido e deplora, appunto come d'Azeglio e come Ardigò, la sua costituzione segreta che impedisce di inseguire fino all'ultimo e dappertutto i disonesti senza che trovino inesplicabili scampi e salvataggi.

Noi abbiamo "ferocemente", combattuto e siamo pronti a combattere tali sistemi e tali individui: abbiamo "ferocemente", combattuto i massoni irredentisti, ma fautori della triplice alleanza; i massoni irredentisti e patriottardi, ma amici degli immorali e insultatori di F. Cavallotti (che non era massone); i massoni anticlericali, ma consenzienti a connubi elettorali coi preti; gli scroccatori d'uffici e di impieghi immaritati, di comodi favori ministeriali, di losche combinazioni burocratiche, le compiacenze testimoniali nei giudizi; i forcaioli che dopo i lutti del 1898 e, prima, durante la lotta contro Crispi, riuscirono a predominare nella massoneria provocando persino lo scisma di Milano.

Ed abbiamo detto che al successo del Teso a Vicenza portò un contributo involontario la massoneria che onestamente ed apertamente lo ha combattuto. Infatti la nota predominante della stampa clericale sostenitrice del Teso era questa: lo combattono i massoni. E di massoni celebri nei fasti crispini non ne mancheranno nemmeno a Vicenza per portarsi ad esempio, talché il loro insorgere contro il Girella non poté che giovargli perché non altrimenti veniva dipinta la massoneria da chi voleva richiamare la peccorella smarrita all'ovile della consorzeria clericomoderata.

Ed ora che la detta consorzeria, in un modo o nell'altro, se lo è acquistato, se lo tenga da conto: le file democratiche sono ben liete; anzi, che col sacrificio di un seggio alla Camera, di liberarsi di simili anfitrioni.

LA QUESTIONE FERROVIARIA

Nell'imminenza del cessare delle convenzioni ferroviarie, si svolge alla Camera un'elevatissima discussione onde costringere il Governo a pronunciarsi in tempo sul grave argomento e cioè sulle condizioni del prossimo esercizio. Senza impegnarsi preventivamente per l'esercizio di stato, come implicava l'ordine del giorno dell'on. Pantano, al governo è fatto obbligo di presentare entro il venturo novembre delle concrete proposte che saranno poi discusse dal Parlamento.

Favorevole all'esercizio di Stato, e cioè deciso di sottrarre alla speculazione privata un sì importante servizio, fu tutta l'Estrema sinistra.

E perciò votarono l'ordine del giorno Pantano i seguenti deputati:

Risposero sì gli onor. Agnini, Albertoni, Alessio, Angiolini, Barbato, Barilari, Barzilai, Bassetti, Bissolati, Cabrini, Caldesi, Caratti, Catanzaro, Celli, Chiarugi, Chiesi, Credaro, D'Alife, Del Balzo Carlo, Del Balzo Gerolamo, De Marinis, Ferri, Garavetti, Gattorno, Girardini, Lagasi, Lollini, Man-

zato, Marcora, Mazza, Massa, Mirabelli, Montemartini, Morgari, Nofri, Olivieri, Pals, Palatini, Pantano, Pavia, Pellegrini, Pescetti, Pezzano, Rampoldi, Rispoli, Rocca Terno, Sacchi, Sannaroli, Sani, Silva, Sironi, Spada, Valeri, Varazzani, Zabeo.

Fra i veneti che votarono contro vi sono anche gli on. Morpurgo, Valla e Monti. Gli altri deputati friulani brillavano per la loro assenza.

Statuto e Costituente

Non si spaventi il lettore; non siamo noi che parliamo, sono invece degli illustri monarchici.

Già nella formula di adesione al regno sardo adottata dalla Lombardia e da quasi tutto il Veneto era subordinata, a questa condizione: «semprechè sulle basi del suffragio universale sia convocato dagli anzidetti paesi e da tutti gli altri aderenti a tale fusione una comune assemblea costituente, la quale discuta e stabilisca le basi e la forma di una nuova monarchia costituzionale».

Nella legge stessa, firmata da Carlo Alberto l'11 luglio 1848 dal quartier generale di Roverbella veniva sanziato che «col suffragio universale sarà convocata una comune assemblea costituente» per dettare la legge fondamentale della Nazione.

L'on. Rattazzi, relatore nel 48 del progetto di legge per la costituente, sostenne in Parlamento: «dovere la costituente non solo discutere, ma stabilire i patti e la forma della nuova monarchia costituzionale».

Lo stesso Cavour esordì alla Camera subalpina, facendo con un lungo discorso di impedire alla Commissione di discutere il principio del suffragio universale come dell'immediata riunione dell'Assemblea Costituente, parti odeste integranti il voto lombardo-veneto sancito dal Parlamento ed accettato dal re.

L'on. Gioberti, salito al potere il 16 dicembre 1848, esprimeva in questi termini il compito del ministero. «Noi facciamo plauso di cuore al patrio grido che sorse in varie parti d'Italia ed abbracciano volentieri l'insegna della Costituente italiana».

E l'on. Pinelli parlando alla Camera nella seduta del 28 giugno 1848 non aveva forse dichiarato lo Statuto «non sufficiente e bastevole ai nostri sempre crescenti bisogni?» — Ed eravamo nel 1848!!!

E noi, aggiungeva di poi, per dimostrare la necessità della convocazione di un'Assemblea Costituente a suffragio universale, che lo Statuto «non poteva interamente dirsi confacente allo Stato dell'opinione generale?»

E potremo con le citazioni — tutte non sospette — continuare un bel pezzo.

Che si fece di poi di tutte quelle formali promesse?

Lasciamo lì, che è meglio. Agli odierni feticisti dello Statuto immutabile, a coloro nel periodo dell'ostruzionismo parlamentare e alla rievocazione della Costituente videro quasi la minaccia della fin del mondo, ci basta aver dimostrato che con quella richiesta il popolo, a mezzo dei suoi rappresentanti, non faceva che rievocare un suo diritto — sacrosanto diritto! — mentre che quel grido soffocava coi decreti di pelloziana memoria, calpestando un suo dovere — sacrosanto dovere!

Cyano.

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

L'ARATRO CONTRO IL CANNONE

(Ricostruzione della discussione avvenuta alla Camera dei deputati, sul bilancio dell'agricoltura, il 2 giugno).

SCENA I.

Morgari — Propongo che gli ispettori per l'agricoltura si rechino in Sicilia e in Sardegna a constatare che si gratta la terra ancora con l'aratro a chiodo. Per queste ispezioni si aumenti lo stanziamento delle spese di ferrovia da lire 1500 a lire 100,000.

Ministro — Non ci sono i denari.
Morgari — Per trovare i denari, dimandate gli assegni dei 22 ammiragli che navigano... a terra, con 10,000 lire di stipendio ciascuno.

SCENA II.

Morgari — Propongo che si aumentino le 7000 lire assegnate alla biblioteca dell'agricoltura: perché lo studio della coltivazione della terra, che dovrebbe essere il maggior fonte di reddito per la Nazione, si deve incoraggiare e curare con amore.

Ministro — Non ci sono denari.
Morgari — Per trovare i denari riducete l'assegno delle 64,000 lire annue date alla biblioteca militare, la quale ci fornisce soltanto i materiali per massacrare dottamente gli uomini.

SCENA III.

Morgari — Osservo che, mentre tutti i Ministeri hanno assegnato un proprio locale per gli uffici, solo il ministero dell'Agricoltura debba andarsi a cercare un locale d'affitto e debba per questo pagare 100,000 lire all'anno.

Ministro — Non ci sono locali.
Morgari — I locali si troverebbero. Espropriate un qualche convento o liberate una qualche caserma mandandone gli abitanti a coltivare la terra ed avrete il locale per il ministero più utile e più negletto.

SCENA IV.

Morgari — Per le pensioni nel bilancio dell'agricoltura sono stabilite solo 600,000 lire.

Ministro — Non si può far di più.
Morgari... però per le pensioni nel bilancio della guerra sono stabiliti 35 milioni di lire.

SCENA V.

Morgari — La spesa per gli ispettori nel bilancio dell'agricoltura è proprio desuoria... sono soltanto 17,000 lire.

Ministro — (come sopra).
Morgari — ...ma invece, nel bilancio della guerra per gli ispettori sono stanziati 4 milioni di lire.

Di qui si vede come ci sia fra i bilanci dello Stato la solita lotta del più forte contro il più debole.

Il pesce grosso mangia il pesce piccolo. Il pesce grosso è il bilancio della guerra, i pesi piccoli sarebbero i bilanci dell'agricoltura, dell'istruzione, del commercio.

Volete sapere quanto denaro ha assorbito questo prepotente bilancio?

9 mila milioni — spesi, dal 1870 al 1902 — per l'esercito, a cui malgrado tutto, si dice manchino ancora i cannoni e le provvigioni nei magazzini e le mostraggiate agli ufficiali.

2 mila e 300 milioni — ingoiati dal 1870 al 1903 — dalla marina militare, senza che ancora si abbiano le 46 navi di battaglia che il ministro Brin prometteva nel 1877 con 146 milioni — mentre si sono spesi, da allora, 540 milioni per le sole costruzioni navali e per 60 milioni l'on. Ezzadacio invano domandava almeno la giustificazione contabile al ministero della marina!

Totale: più di 11 mila milioni di spese per l'esercito.

Oggi vince il cannone (bilancio della guerra) nella lotta, e il povero aratro (bilancio dell'agricoltura) deve accontentarsi di rimasugli.

Però, man mano, colla lotta per la riduzione delle spese militari il popolo vorrà portare un po' più di equilibrio fra cannone ed aratro.

La Casa Editrice Milanese ha testé pubblicato un volume di scritti scelti di Dario Papa, col titolo carduciano, Confessioni e battaglie. Il libro è dei più suggestivi e lo si legge di un fiato per l'acutezza ed originalità delle osservazioni, per la freschezza d'impressioni, pel polso di vita che batte in queste pagine.

Gli articoli di quel valoroso combattente per la libertà trascendono l'esistenza effimera del foglio quotidiano.

Se ne persuaderanno anche i nostri lettori quando in qualcuno dei prossimi numeri ne riporteremo dei passi.

Pubblichiamo la vivace prefazione di Arcangelo Ghisleri, sagace compilatore della rinascitissima antologia:

« Lettor mio... se tu, dopo aver letto « Confessioni e battaglie » di Dario Papa troverai ch'era necessaria una prefazione, vorrà dire che hai speso invano le due lire per comprarlo: e che mille prefazioni non t'avrebbero spiegato ciò che per naturale sordità non hai voluto intendere da te stesso.

« Povero Dario Papa! egli solo forse indovinerà tutti i perché e tutti gli è propos della scelta di queste pagine, fra le tante che si potevano scegliere e riprodurre, tutte ugualmente varie, sentite, vivaci e opportune. Ma in ciò era appunto la grande difficoltà di questa compilazione: annunciata e promessa in premio agli abbonati dell'Italia del Popolo, io volli tuttavia farne un libro leggibile e interessante per ogni qualità di lettori. Perché a tutti e per tutti Dario Papa rivolgeva una parola di verità educatrice quando scriveva; perché in questo suo tic era la singolarità sua come giornalista: che mentr'egli era un apostolo delle idee di libertà, come lo possono essere molti altri, portava nel proprio apostolato, anzitutto e sempre, una preoccupazione di educatore. Egli tendeva a far degli « uomini liberi » nel più alto e completo senso della parola, prima ancora che dei partigiani. E questo libro vi sarà documento di questa costante singolare preoccupazione.

« Senza essere noi stato mazziniano, poiché venne a noi dal campo opposto della parte monarchico-moderata, quand'egli s'innamorò della libertà e della repubblica, sentì, come Mazzini, come Cattaneo, come Alberto Mario, come Saffi, come tutti i grandi scrittori repubblicani, che l'educazione « repubblicana » era il presupposto e la necessità inscindibile d'una propaganda popolare diretta a quei fini: e odio, da allora in poi, gli istituti monarchici e i costumi ne derivano per ciò appunto che smascolizzano, corrompono, impediscono la formazione degli « uomini liberi », o come egli soleva dire, delle « schiene dirette ».

« Leggete le confidenze al suo collaboratore Cipriani, quando cercava di spiegarli l'evoluzione politica già formatasi nel suo spirito: nessuna pagina di confessioni celebri spira tanta sincerità di coscienza.

« E già prima di fondare l'Italia del Popolo, nella sua Italia aveva combattuto tutte le ipocrisie, tutte le viltà, i sofismi, le transazioni, le simulazioni e i convenzionalismi della nostra vita pubblica, con un coraggio e una vivezza di stile e d'ingegno senza pari. Niente vide come lui i difetti della nostra razza, residuo di quattro secoli di servitù politica e religiosa; il soggiorno suo negli Stati Uniti, i frequenti viaggi in Europa, l'assidua attenzione ai fenomeni della vita politica all'estero gli avevano acuitizzato lo spirito d'osservazione, con la sagacia dei confronti e la meditazione accurata del patriota.

« Democratizzare la democrazia » così potrebbe definirsi l'intento della sua lunga opera di giornalista in un paese, che suoi coprire il vuoto o il guasto delle coscienze coll'ostentazione delle formule e delle dichiarazioni di principio.

« Per questo, che sono voce di una coscienza morale alta e generosa, le fuggevoli note del giornalista, pure a distanza di tanti anni, si possono ristampare e rileggere, con interesse, con frutto, come fossero dettate per l'oggi.

« Altri potrà, se vuole, spigolare altri fiori e comporne altre ghirlande alla sua diletta memoria; ma di questo piccolo volume crediamo lo spirito di Dario Papa si compiacerebbe, come della migliore delle commemorazioni e la più gradita.

« E sia di ammonimento ai giovani il constatare, come — mentre presto svaniscono dalla memoria dei contemporanei i Rattazzi, i Nicotera, i Depretis, così come il popolo dimenticherà tosto i Radini, i Baccelli, i Zanardelli, i Giolitti, i Fortis e

gli altri, sollevati a un'effimera rinomanza dal palcoscenico del potere — gli uomini anche i meno fortunati, i quali professarono un'idea e per essa lottarono e soffirono senza vantaggi, senza trionfi apparenti, sopraffatti dalla corruzione o dalla ipocrisia e dall'indifferentismo circostante, sopravvivono alle loro sconfitte e ai loro dolori, all'abbandono, alla morte, perché il popolo ritrova nelle loro parole sincere l'anima retta e generosa, e a quelle parole di verità e di luce ritorna... come a' suoi domestici lari. Per questo sopravvivono — e ciò sia di conforto al tuo spirito battagliero ed esagitato — i pensieri e gli sfoghi del cuore e ricordato dal popolo è tuttora il nome e il sembiante del nostro amico indimenticabile, Dario Papa ».

CHIESA E STATO

La Francia sfolgorante d'armi e di battaglie nella dinamica della Storia — la Francia dell'89, dell'assemblea costituente, dei diritti dell'uomo, della sua Ragione, rinverdisce di libertà e mette fronde di giustizia. Ieri le parti repubblicane e socialiste combattevano contro la barbarie militare; oggi è il grido di Gambetta « Il clericalismo: ecco il nemico » contro le Congregazioni, oggi è la denuncia quasi inevitabile del concordato con la Chiesa, in antitesi con il regime democratico che regge la consorella latina.

E la marcia ascendente verso forme sempre più perfette di progresso civile, è l'irresistibile irruenza con cui il pensiero e la civiltà contemporanea penetrano ovunque, è lo stato laico che si afferma contro il dogmatismo e l'immobilismo della Chiesa.

Qui dove il problema è più grave, qui dove il cattolicesimo è abbarbicato da secoli, qui dove la schiavitù morale inquina le plebi agricole e si distrugge il carattere, e il pensiero è stretto fra le morsa del pregiudizio religioso, qui al contrario si cede alle pressioni del Vaticano, si conserva quella mostruosità giuridica del trattato delle garantigie del 18 maggio 1871 suggellante la coesistenza della sovranità della Chiesa e dello Stato, qui vige ancora il cattolicesimo nelle scuole elementari, o lo statuto largitoci nel '48 proclama la cattolica religione dello Stato, quasi avesse anch'esso un'anima da salvare, ed al pseudo liberalismo pare grand'atto di laicità e di sapienza civile la raccomandazione d'introdurre nelle scuole il libro purgato, dei Doveri dell'uomo.

Ma la formula che riassume tutto il pensiero morale e politico di Giuseppe Mazzini è semplice: Dio e Popolo. E non è il Dio elettorale e carabinieri del clericalismo moderati — e non è il popolo incosciente servile che essi vorrebbero.

Le creazioni non sono mai troppe, specialmente riguardo l'igiene della pelle. Il Sapone-Amido-Banfi è un preservativo eccellente.

CHE COS'È IL DIVORZIO?

Art. 1. — La sentenza di separazione personale può dar luogo allo scioglimento del matrimonio nei casi e nei modi determinati nella presente legge.

Art. 2. — Lo scioglimento del matrimonio può essere domandato quando la separazione è stata pronunciata:

- a) per adulterio;
b) per volontario abbandono;
c) per accessi, sevizie, minacce e ingiurie gravi;
d) per condanna all'ergastolo o alla reclusione per un tempo superiore ai vent'anni, tranne il caso che la sentenza sia anteriore al matrimonio e l'altro coniuge non fosse consapevole.

Art. 3. — La domanda di scioglimento del matrimonio non è ammessa che dopo un anno dal giorno in cui la sentenza di separazione è divenuta irrevocabile se non vi sono figli, e dopo tre anni se ve ne sono.

Art. 4. — Tranne il caso che entrambi i coniugi siano colpevoli, quello per colpa del quale fu pronunciata la separazione personale, che dà titolo a domandare lo scioglimento del matrimonio, non ha diritto di chiederlo.

Art. 5. — Se, durante la separazione consensuale uno dei coniugi sia condannato per adulterio, ovvero all'ergastolo, o alla reclusione per un tempo superiore ai vent'anni, l'altro coniuge può promuovere l'istanza per lo scioglimento del matrimonio trascorsi i termini stabiliti nell'art. 3 dal giorno in cui la sentenza divenne irrevocabile.

Fossi coperti ed elevazione d'acqua vedi avviso in quarta pagina.

6 giugno 1533 — Maore Lodovico Ariosto. Idem 1860 — Garibaldi libera Palermo. Idem 1867 — E' attentata la vita ad Alessandro II.

Idem 1898 — Al tenente generale F. Bava Beccaris « l'eroe del '98 a Milano » veniva, compiono oggi cinque anni, inviato il seguente telegramma:

« Roma, addì 6 giugno 1898 — ore 21.20 « Ho preso in esame la proposta delle ricompense presentatami dal ministro della guerra a favore delle truppe da lei dipendenti e col darvi la mia approvazione fui lieto e orgoglioso di onorare la virtù di disciplina, abnegazione e valore di cui esse offesero mirabile esempio. A Lei poi personalmente velli conferire di motu proprio la croce di Grand'ufficiale dell'ordine militare di Savoia, per rimunerare il grande servizio che ella rese alle istituzioni ed alla civiltà e perché le attesi col mio affetto la riconoscenza mia e della patria. Umberto ».

7 giugno 1420 — Udine passa sotto il dominio della Repubblica di Venezia.

Idem 1608 — L'imperatore germanico Massimiliano sceso in Italia pel Friuli voleva passare a Roma pel territorio della Repubblica di Venezia. Questa si oppose, mandandogli incontro un poderoso esercito capitanato da Bartolomeo d'Alviano, il quale conquistò alla Repubblica Gorizia, Trieste, Pordenone ed altre città e costrinse l'imperatore ad una pace di tre anni stipulatasi appunto in questo giorno.

8 giugno 1873 — La Spagna proclama la Repubblica democratica.

9 giugno 1155 — In piazza del Popolo, a Roma è dal clero arso vivo Arnaldo da Brescia, reo di amare la libertà ed il vero e le sue ceneri sono gettate nel Tevere, per impedire ad alcuno di raccoglierte.

10 giugno 1848 — Vicenza si copre di gloria contro 25,000 austriaci forti di 110 cannoni.

11 giugno 1833 — A Chambery, in nome del « magnanimo » Carlo Alberto, è fucilato Effisio Tola, luogotenente nella brigata Pinerolo, colpevole, di fronte al governo sabauda, di amar troppo la libertà.

12 giugno 1805 — Nasce a Genova Giuseppe Mazzini, primo fattore dell'indipendenza nazionale.

I PARALIPOMENI

A Satana

(Inno a scartamento ridotto... per uso delle donne e con licenza di G. Carducci)

A te del corredo principio immenso, vapore, elettrico, benzina... casso; mentre ritornano inerti ai prati cavalli ed asini mortificati o della ruggine non trova scampo ogni veicolo di vecchio stampo; mentre frustanea divina la frusta e sol per gli uomini si trova giusta; o piaga a placido soano la fronte sul tram il civico Automedonte; a te, fulmineo moto, concedi che i versi dodici che vanno a piedi Teuff-duff! L'orribile mostro si stacca e con gran strepito corre la terra. Corrucco è fumido divora i piani, ammazza gli uomini, stritola i cani, mandando a rotoli padoni e occhiali, gettando al prossimo polve negli occhiali. Con veste lucida, con fischio lenti, terror dei miseri, dei semoventi, appena in candida nube veder tu puoi l'estetico, nobile chauffeur, che già dileguasi lungo da te, rimasto attonito, non sempre in più.

Se poi con l'umile rozzini nel fosso del collo a romperti andassi l'osso, sai che di stolido titolo s'acquista e di retrogrado misoniteia chi, pur nel lurido pantano oppresso, non grida subito: Viva il progresso! E' il passo indomito di lido in lido e come d'anitra strozata ha il grido: Grava, benzinao l'alto spandete, si passa, o popoli, Satana il grande. Passa benifico e pare un uovo su l'indomabile carro di fuoco. Non forse medita passando il grande le sanitarie nuove locande? E l'automobile non può alla magra turba esser provvido per la pella? Oh sol più serie faccende aver l'anticoeratico, nobile chauffeur! E chi Postacola e chi Parretra di stoppa ha il cervello e il cor di pietra. Salutò, o Satana, o ribellione, la forza vincero de la ragione. Salute, o Satana, che, quando o'è salute, è inutile andare a più.

Il mio di turno

(*) Ad illustrare questa verità riportiamo il seguente brano della Gazzetta dello Sport del settembre passato:

« O come? non è assurdo che tutte le disgrazie automobilistiche vengono causate da quella balorda figura di pedone che non ha mai una faccenda seria da sbrigare, che va a zonzo senza sapere dove e perché, che s'imbambola con aria semicirata ad ogni cosa che lo colpisca, mettendo in serio imbarazzo anche i più prudenti faccherai? In campagna poi, peggio ancora! I contadini, questi esseri col cervello di stoppa e col cuore di pietra, ostacolano in tutti i modi la marcia del cauto automobilista quando non insistentemente contro di lui con le più basse contumelie... ».

Per la festa dello Statuto

L'annuale festa commemorativa dello Statuto sarà domani solennizzata in Udine in modo eccezionale.

Accorreranno più del consueto numerosi i nostri connazionali irredenti a dimostrarsi che più salda delle alleanze dei governi è quella dei popoli che, divisi per sudditanze, si sentono legati dalla comune origine e dalle gloriose comuni tradizioni.

Si sparse, forse ad arte, la voce di possibili disordini per le recenti manifestazioni d'Innsbrùch; vane preoccupazioni; la causa è troppo alta ed il momento troppo solenne per degenerare in disordine in una popolazione civile e seria come la nostra.

Ecco il programma dei festeggiamenti di domani:

- Ore 9 — Rivista militare.
Ore 9.30 — Apertura della festa di beneficenza sotto la Loggia S. Giovanni. Suonerà la banda di Colugna.
Ore 10.30 — Sarà portata (si assicurano) una corona al monumento di Garibaldi. Il corteo partirebbe dal piazzale della Stazione.
Ore 11 — Sortizione delle Grazie dotati, nella sala dell'Ajax; distribuzione di sussidi ai poveri ed ai reduci.
Ore 16 a 18 — Banda musicale del 79.o fanteria.
Ore 18 a 19.30 — Banda musicale del 12.o Saluzio cavalleria.
Ore 20 a 21.30 — Banda musicale cittadina.
Ore 21.30 a 28 — Bande musicali di Nogarado e del Collegio Gabelli tutte, naturalmente, sulla Piazza Vittorio Emanuele, che sarà straordinariamente illuminata.

Per i fatti d'Innsbrùch

Il nostro carissimo amico e comprovinciale prof. Gustavo Pientini dell'Università di Perugia, pronunciò in un comizio al teatro Turreto di quella città, uno splendido discorso per l'oltraggio d'Innsbrùch.

Fu un'energica, vibrata protesta ed un commovente richiamo ai più nobili ricordi della patria nostra.

L'oratore fu acclamato e suscitò il più caldo e schietto entusiasmo.

A proposito di un'interrogazione

L'egregio amico nostro prof. Piero Bonini — che perfino in alcuni dei suoi ammirati componimenti poetici in dialetto friulano ha rivelato una ben giustificata preoccupazione per certi deturpamenti edilizi della nostra città — nell'ultima seduta del Consiglio comunale mosse un'interrogazione alla Giunta per richiamarla ad evitare, in quanto sia possibile, « una non necessaria e non conveniente chiusura di un'area pubblica e deturpamento edilizio ».

Si tratta della chiusura di piazza Garibaldi per la prossima esposizione. — E non è proprio il caso di far appello ad una competenza speciale, come fa il Friuli di giovedì, per accorgersi che, per quanto transitoria, quella chiusura costituirebbe un inconveniente non lieve allo sbocco di vie popolose, ed un deturpamento ad una delle più belle piazze della città.

Che in simili apprezzamenti vi possano essere opinioni diverse, non fa meraviglia e noi ci dispensiamo dall'entrare in merito; che si possano invocare ragioni di convenienza, appunto in vista dell'eccezionale avvenimento dell'esposizione, anche; ma ci spiace veder quasi confermata dal Friuli l'accusa mossa all'egregio prof. Bonini di aver quasi fatta la sua interrogazione per creare dei rompicapi al Comitato dell'Esposizione. Chi conosce, come conosciamo noi, il prof. Bonini non può un sol momento dubitare della assoluta sua buona fede in questo come in ogni altro suo giudizio.

Un illustre friulano

Giorni fa si inaugurò a Berlino il Congresso internazionale di chimica applicata. Come rappresentante ufficiale dell'Italia, fra altri, si trova (in compagnia dell'udinese Arnaldo Piutti, professore all'Università di Padova) anche il nostro comprovinciale prof. Angelo Angeli di Tarcento docente alla R. Università di Palermo.

Il prof. Angeli è un eminente e conoscitissimo chimico che venne altre volte prescelto a rappresentare l'Italia nei congressi di Vienna e Parigi.

Ci congratuliamo con l'illustre nostro comprovinciale per il meritato onorifico incarico.

Attenti!

Sono nuovamente messi in corso i nichel da 25 centesimi stati tempo fa ritirati. Siccome assomigliano molto ai pezzi d'argento di una lire è facile confonderli.

Attenti dunque!

UNICO DEPOSITO
per Udine e Provincia
delle

30 PILLOLE FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA colle 30 pillole di Salsapariglia
composte in modo speciale dal farmacista LUIGI FALCONE, Alessandria.

Molti modelli approvano che: Prese una per mattina e digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'inconveniente dei decotti e sciroppi. Sono il rimedio di chi è sottile di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiatura di visceri, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciore di stomaco. — Prezzo L. 3,00 per la cura completa di 30 giorni. — Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutta la Provincia.

Le nostre industrie

Passando per via Palladio (ex piazza San Cristoforo) abbiamo veduto nel negozio di cartoleria dei fratelli Tosolini, tra altro, qualche bel registro che attirò maggiormente la nostra attenzione; e perciò fummo indotti a fare una visita al laboratorio della reputata ditta, tanto più che in questi giorni, per l'imminenza della Esposizione regionale, tutto ciò che può avere un'attrattiva per le nostre industrie merita notato.

Mercé la gentilezza dei signori Tosolini potremmo infatti visitare il laboratorio situato nei piani superiori del negozio, ed ivi ammirare diverse macchine: tagliatrici, trancie per dorare, presse, ceschie ed una macchina per rigare, recentemente acquistata dalla casa Brissard di Parigi: splendida macchina, unica di tale sistema che si trovi nella nostra provincia.

Abbiamo desiderato di vederla in azione, e ci meravigliò per la sua celerità e perfezione di lavoro; qualità queste che devono assicurare alla ditta Tosolini la preminenza nella fabbrica di registri fra noi, così da poter gareggiare anche con le congeneri dell'estero.

Del resto gli intraprendenti signori Tosolini, godono già di una bella fama per la lavorazione dei registri, perchè sino del 1873 la loro ditta fu premiata con medaglia di bronzo all'Esposizione internazionale di Vienna.

Lodando quindi le sagaci ed utili innovazioni che la ditta Tosolini ha introdotto nel suo laboratorio, non possiamo che congratularci per i lusinghieri risultati che ne conseguono e che saranno indubbiamente precursori di un sempre maggiore e meritato sviluppo dell'importante industria.

Il pubblico giudichi

Spogliando i giornali, vengono sotto l'occhio quasi ogni volta, che si leggono, dei piccanti articoli intreciati da arguzie e garbate descrizioni, che invogliano il lettore; per l'atte come essi sono presentati di giungere presto a gustare il dolce in fondo; ma haime il soggetto è la lotteria.

Il sistema scelto è buono, divertente e bisogna anche dirlo efficace, ma potrebbe essere migliore quello di esporre al pubblico la cosa senza arrogarsi, e dire francamente: La Camera di commercio ha promosso una lotteria allo scopo di provvedere capitali al Comitato dell'Esposizione.

Regionale, non solo, ma volle pur dare l'occasione a tanti di approfittare del congegno del piano dell'estrazione, col concorrere alle vincite che ammontano a lire 40.000 divise in parecchi premi, ed il principale di questi è composto di Mille Marenghi oppure a scelta del vincitore potrebbe subito andare in possesso di una colonia agricola composta di sessantatre campi friulani con annessa casa colonica.

Ognuno può persuadersi dell'alto scopo, che compie la promossa lotteria, e come essa offre pure la probabile sorte di far guadagnare Mille Marenghi ed altri premi gradualmente colla semplice spesa di una lira acquistando i biglietti che sono vendibili presso tutte le Banche e Cambio valute della città e provincia.

Il pubblico giudichi l'utilità della Lotteria.

Treni festivi

A cominciare da domani andranno in attività (come negli anni scorsi) i treni festivi sulla linea del tram a vapore Udine-S. Daniele.

Per giorni festivi si intendono naturalmente le domeniche e le sole feste governative segnate nel calendario civile.

Le partenze avranno luogo da Udine alle ore 20.15, arrivo alle ore 21.35 a S. Daniele; partenza da S. Daniele alle ore 20.35, arrivo ad Udine alle ore 21.55.

Pel riposo festivo

La nostra giunta ha, disposto che, a datata dal primo luglio, gli impiegati della Esattoria comunale usufruiscono dell'intero riposo festivo.

Noi non possiamo che compiacerci dell'esito felice delle pratiche del nostro municipio.

A Palmanova

domani sera alle ore 8.30 in quel teatro Sociale il prof. Tito Ippolito D'Asie terrà la nota sua conferenza con proiezioni: «il viaggio di Dante attraverso l'Inferno» a beneficio della società Dante Alighieri.

Camera del lavoro

I tipografi

domani nomineranno il loro presidente, quattro membri del Comitato e tre revisori dei conti.

I metallurgici

nomineranno domani il segretario essendo l'attuale dimissionario.

I panattieri

diramarono una circolare ai proprietari di forno invocante alcune riforme nell'interesse della loro classe.

I barbieri

si riuniranno nella ventura settimana per procedere alla definitiva costituzione della lega.

I ferrovieri

sono convocati mercoledì p. v. alle ore 19.30 nell'osteria «Alla Sbarra» fuori porta Aquileia per costituirsi in sezione e fare le nomine delle cariche.

I maestri

domani si riuniranno per prendere gli opportuni accordi con la Commissione esecutiva per il Comitato «Pro Schola» che la Camera del Lavoro indirà fra giorni.

Gli agenti

si riuniranno domani sera per prendere i provvedimenti onde continuare l'agitazione per il riposo festivo, visto che pochi negozi osservano l'orario convenuto.

Per l'Esposizione

Il Congresso nazionale di agricoltura avrà luogo dal 7 al 12 settembre p. v.

I congressisti faranno delle gite per visitare i più rinomati poderi dal Friuli di qua e di là del Judri.

Concorso iplico

Il ministero della guerra ha concesso una medaglia d'oro e una d'argento.

Teatro Nazionale

Anche questa sera, oltre alle bellissime proiezioni del cinematografo Lumière, si sentiranno dal gramofono «Monard», del sig. A. Morgante, diversi pezzi di opere cantati dal Tamagno e dal Caruso.

Domani si daranno due rappresentazioni diurne: alle 5 ed alle 6 pom., dedicate al mondo pipino; poscia le solite, serali, alle ore 8, 9 e 10.

ULTIMA ORA

Gli studenti triestini non possono venire.

Allo studente Egidio Seravalle è giunto oggi il seguente telegramma da Trieste:

«Dispiacentissimi non poter accettare gentile invito, ringraziamo. Segue lettera. Studenti triestini.»

LOTTERIA PROVINCIALE

promossa dal Comitato Esecutivo

DELLA
ESPOSIZIONE REGIONALE DI UDINE 1903

La Lotteria, concessa con decreto del R. Profetto del 24 febbraio 1903, si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da uno a centocinquanta mila, senza serie e categoria.

I premi sono

millecinequecento

per l'importo di

Lire quarantamila.

È assicurato un premio ad ogni centuria di biglietti.

Il maggior premio è di

LIRE VENTIMILA

(pagabile in denaro o a scelta del vincitore con una colonia di valore equivalente)

nonchè altri 1499 premi minori

I biglietti costano **UNA LIRA** e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso le Banche e Cambiovalute, presso la locale Cassa di Risparmio e presso i caricanti speciali.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato Assuntore della Lotteria

Via Prefettura N. 11.

ITALICO ZANNONI

MECANICO

UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI
Garanzia per anni dieci
OLIO SPECIALE
per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc

DI FRONTE ALLA MALARIA

Le recenti scoperte scientifiche hanno talmente semplificato il già misterioso problema delle febbri malariche, che, oramai, i malati stessi, senza dover ricorrere, salvo casi speciali, al ministero del medico, specialmente nei luoghi dai quali il medico è lontano, possono provvedere essi stessi alla cura, e a premunirsi contro nuovi attacchi del nemico. Il malarico può efficacemente curarsi da se, in modo intensivo, prendendo giornalmente sei pillole di *Esanofele* (ferro chinino, arsenico e succhi amari) per quindici giorni consecutivi, proseguendo, dopo, a prendere giornalmente 2 pillole di *Esanofele* al giorno, come cura profilattica. L'individuo che si mette in queste condizioni, mediante l'*Esanofele* (o con l'*Esanofelina*, liquida, se si tratta di bambini) non ha più da temere la malaria. La quale, intendiamoci bene, non si respira stando in località così dette malariche, e non entra nel nostro sangue bevendo acqua o mangiando cibi apprestati in località malariche, ma essa entra in noi soltanto quando le zanzare *anopheles* che abbiamo morsiato prima un malato malarico, vengano a pungere chi non è malarico o chi è già guarito. Senza la puntura della zanzara *anopheles* non entra nell'individuo la malaria; ma quando le zanzare vanno a pungere un malarico che si è curato con sei pillole al giorno, per 15 giorni, con l'*Esanofele* e che poi prosegue la cura profilattica con 2 pillole al giorno per tutta la stagione malarica (giugno-ottobre) allora la puntura della zanzara non ha più forza infettiva e la resistenza degli individui così curatisi è certa, e il malarico così curato non è più pericoloso per i sani, perchè la zanzara succhiando il sangue di lui non vi trova più i germi malarici. Questi risultati hanno dato in modo meraviglioso i noti esperimenti di Ostia, di Sarrigheddu, di Tre Poggi, etc., nel 1901; questi risultati si sono, avuti splendidamente a Nona, in Dalmazia, nel 1902, nell'esperimento ufficiale, fatto dal governo austriaco, e la relazione del Dott. Battara parla precisamente di 227 individui che fecero regolarmente o quasi la cura suindicata e di essi soli 8 ebbero momentaneamente la febbre, subito scomparsa ad una prima maggior dose del rimedio.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estraz. di Venezia del 6 giugno 1903

57 65 24 62 29

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 01 maggio al 06 giugno

Nascite
Nati vivi maschi 10 femmine 7
" morti " 1 " 1
Esposti " 1 " 2
Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Fogliarini operaio con Maria Modola operaia — Andrea Pavan giovavago con Gabriella Narduzzi giovavaga.

Matrimoni

Umberto Rodondi elettricista con Antonia Barzi casalinga — Francesco Tabacchi agente di commercio con Maria Tabacchi casalinga — Giacomo Cremoso mochista con Giulia Spizzo sarta.

Morti a domicilio

Luca Clemente Sturan fu Valentino d'anni 72 contadino — G. B. Padoua di Giuseppe di giorni 14 — Giuseppe L'adon di Giuseppe di giorni 18 Guido Paravano di Antonio di mesi 7 o giorni 8 — Marianna Venturini di Felice di anni 1 mesi 6 — Giuseppe Prossolo di Umberto di mesi 1 — Otello Tosolini di Teodoro di anni 6 o mesi 5.

Morti nell'Ospedale Civile

Anna Bolognini-Costalunga fu Antonio d'anni 79 casalinga — Angelo Boschiav-Post fu Pietro d'anni 55 agricoltore — Maria Melitto-Bertoli di Giacomo d'anni 89 casalinga — Angela Foroglio fu Luigi d'anni 76 casalinga — Eulvio Gonnaro di Leonardo d'anni 4 e mesi 11.

Morti nell'Ospedale militare.

Augusto Cussioni di Michele d'anni 21 genedina di Pinzana. Totale N. 13. dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Raza *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

inalterabili — artisticamente

ritoccati, compresa la cornice

di Centim. 63 x 77

L. 25

100 BIGLIETTI 100 BUSTE 1.50

Formato Vista 2.00

Caratteri Inglese e fantasia

Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine.

CALZOLERIA

ORESTE PILLININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE

da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro

con tutta eleganza e solidità

Prezzi modicissimi

DEPOSITO CARBONI E LEGNA

all'ingrosso ed al dettaglio

UDINE - **PAOLO LUCCHINI** - UDINE

Magazzini: Via della Prefettura N. 10

Consegna franco a domicilio in sacchi del peso garantito di Kg. 25.

Tutti i sacchi sono chiusi col piombo della Ditta.

Si garantisce perciò l'esattezza del peso.

Rifiutare i sacchi non muniti del piombo. Le commissioni si effettuano in giornata.

Carbone dolce (Cannotto), Coke e Fossili a prezzi convenienti. — Deposito Paolo Cortecchia.

Recapiti: Via Rialto, 7 — Via Poscolle, 39 — Via Erasmo Valvason, 3.

Premiata Calzoleria al "Commercio",

LUIGI QUERINI

Via Rialto N. 9 - UDINE - di fronte l'albergo Croce di Malta

Grandioso assortimento di Calzature a prezzi eccezionali che non temono alcuna concorrenza.

Per uomo da L. 7.50 a L. 9.50, per donna da L. 2.75 a L. 3.50, per ragazzo e giovinetta da L. 2.50 a L. 5.50, per bambino da L. 0.90 a L. 2.50.

Garantito tutto cuoio e di lunghissima durata.

CONSERVAZIONE del **CAPELLI** **SVILUPPO** della **BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO
Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE dei BULBI FILIFERI.

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un tonico rinfrescante e limpido ed inorizzante e composto di acqua e glicerina non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta generata dai capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fate sempre continuare l'uso e loro assicuravete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli neri e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della suntuosa caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, ed al petrolio, non si ve da a peso, ma solo la sale da L. 0,75, 1,50 e 3 e la bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Foto della cura

Alta specialità per primo postale appostare per le città di L. 0,75; 1,50 cent. 30; per le altre cent. 50.

Deposito generale da **MIGONE e C.** - Via Torino, 13 - Milano.

INTERESSANTE

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere **acqua sana e fresca** negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

POZZI COPERTI

OD ELEVATORI D'ACQUA
brevetto JONET.

Massima semplicità e sicurezza. - Funzionamento facilissimo **per qualsiasi profondità.**
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.
Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. -
Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia
Ing. GOLA e CONELLI
Via Dante, 16 - Milano.

INTERESSANTE

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)

Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00
in Tipografia Cooperativa da

100 Biglietti
e 100 Buste

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consigli per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

NUOVA INVENZIONE
SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

Sapone al più sano e più igienico, il preferito della nobiltà italiana. - Descritto da tutti i giornali e innumerevoli riviste e innumerevoli giornali e innumerevoli riviste e innumerevoli giornali e innumerevoli riviste.

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la **Marca Gallo**
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia.

AMARO GLORIA Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. - Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. - Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Cattò, Bottiglierie e Liquoristi.

DE GIORGI & FERRAZUTTI
UDINE
Circonvallazione Porta Venezia e Villalta

STABILIMENTO MECCANICO
A FORZA MOTRICE
PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti
Serramenti comuni e ad uso Graz
Cornici su qualunque sacoma
Lavorazione di imballaggi,
Casse per Birra, Gazose ecc.

Si assume qualunque lavoro per la tornitura del legno.

Specialità
Tende a griglia con catenella

La **TIPOGRAFIA COOPERATIVA**
eseguisce qualunque lavoro con esattezza, puntualità e sollecitudine a prezzi convenienti.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di **Lione, Digione e Roma.**

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con **Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di **Napoli, Roma, Amburgo** ed altre a **Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.**

CERTIFICATI MEDICI. - È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET
Prezzo L. 2,50 la bott. da litro - L. 1,25 la bott. da mezzo litro
Scouto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Francesco Minisini - Udine

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

Specialità FERROCHINA e FERROCHINA-RABARBARO
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO